

Dati Unioncamere: ancora preoccupazione per le piccole imprese

Pubblicato: Venerdì 29 Luglio 2005

Spiragli di luce ma anche alcune ombre sul piano produttivo e del mercato interno: i dati di Unioncamere Lombardia, relativi al 2° trimestre 2005 elaborati dall'Associazione Artigiani della Provincia di Varese, mostrano una situazione ancora complessa per l'artigianato varesino.

Il secondo trimestre del 2005 è di segno positivo per le imprese in generale rispetto al trimestre precedente, ma le imprese tra i 6 e i 9 addetti denunciano i trend produttivi più bassi (- 1,52% la variazione trimestrale e -4,55 % quella annuale), mentre ammettono lievi incrementi produttivi (0,62%) invece le imprese di maggiori dimensioni.

I dati raccolti evidenziano un fatturato in lieve crescita rispetto al primo trimestre del 2005 (+0,33). Gli ordinativi totali, ancora sofferenti (- 0,48%), mostrano la debolezza del mercato interno (- 0,41%) mentre l'estero appare in crescita (+ 3,42%; da rilevare lo scarso peso della voce "export" nelle imprese artigiane). Risulta inoltre in lieve crescita il livello dei prezzi medi per le materie prime (+1,83%) e quello dei prodotti finiti (-0,47%). Ancora bloccato l'indice occupazionale (-0,84%); e in questo trimestre sono le imprese più piccole a subire le riduzioni di personale più evidenti (- 1,26%).

Rispetto al 2004 si segnalano in crescita produttiva i settori della meccanica e delle pelli. In calo tutti gli altri comparti, in particolare il tessile (-6,38%), l'abbigliamento (-5,63%), il legno (-5,16%) e la chimica/varie (-7,36%).

La situazione su base trimestrale sembra invece mostrare qualche spiraglio di luce per alcuni settori come la meccanica (+1,59), le pelli (+3,46%), la grafica (+2,54%) e il legno (+1,02%), mentre tutti gli altri risultano di segno negativo e in particolare i minerali non metalliferi (-4,54%), l'abbigliamento (- 4,65%), la siderurgia (-3,35%) e la chimica/ varie (- 3,20%).

In particolare, prosegue la crisi per il settore tessile – abbigliamento – calzature, anche se in alcune nicchie di mercato si osservano miglioramenti. In questa analisi congiunturale è il settore del tessile ad accusare le maggiori riduzioni produttive; in flessione l'abbigliamento, mentre le pelli rivelano incrementi. Le forti riduzioni nel fatturato del tessile (-13,33%) e dell'abbigliamento (-9,27%) sono causate soprattutto dal crollo del mercato interno. Aumenta invece il fatturato delle pelli (6,42%), settore dove però l'occupazione è diminuita (-5,26%), mentre è sostanzialmente stabile negli altri comparti.

Diminuisce la produzione nel settore gomma – plastica, cresce il fatturato, diminuiscono gli ordinativi. I prezzi delle materie prime sono aumentati dell'1,57%, mentre quelli dei prodotti finiti sono calati dello 0,77%. Ferma l'occupazione con -0,59% .

Nel settore chimico l'attività produttiva è calata ancora pesantemente (-7,36% rispetto al 2° trim. del 2004 e - 3,20% rispetto al 1° del 2005). La crisi si riflette anche sul fatturato e sugli ordini (-4,29%). Aumentano i prezzi delle materie prime; invariati i prezzi dei prodotti finiti. Preoccupante la situazione occupazionale (-6,90%).

Per quanto riguarda il prossimo trimestre, sembra ancora dominato dalla preoccupazione: la produzione dovrebbe subire ulteriori cali (-20,6%) e così anche la domanda interna (-15,5%) e l'occupazione (-9,7%). Si prevede in crescita solo la domanda estera (+ 6,3%). E' in aumento la percentuale di coloro che prevedono decrementi produttivi (38,2%) e stabilità (44,2%), mentre calano le posizioni di incremento (17,6%). Preoccupanti sono i tagli di personale preannunciati da alcuni settori: tessile (36,4%), abbigliamento (26,3%), chimica varie (22,2%) e gomma/plastica (16,7%). Buone notizie vengono invece dalla meccanica (10,8) e dalle pelli (12,5).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it